

www.unionenaturisti.org

38° Petanque Tournament
INF- FNI EUNAT 2019

Il bisogno di nudità

La solitudine di essere nudi

L'Algarve naturista

Festa del 50° compleanno
per le Betulle

www.infonaturista.org





La miglior scelta
sul Mediterraneo



Accesso diretto al mare

1 rue des Néréides - BP 884 - 34307 Cap d'Agde Cedex FRANCE
Tél. : 00 33 (0)4 67 01 06 36 - contact@centrenaturiste-oltra.fr

centrenaturiste-oltra.fr  Application CentreOltra  

INFONaturista sommario



UNI - LNV

L'UNI Unione Naturisti Italiani è stata costituita l'8/03/1964 a Zurigo con sede a Berna trasferita a Torino il 17/09/1969 atto notaio Pier Carlo Calligaris registrato a Rivoli TO il 6/10/1969 al n° 3858 volume 232.



INFO Naturista
Periodico edito dall'Unione Naturisti Italiani
Reg. Trib. di Torino n. 5000 del 19/2/97

Direttore responsabile
Gianfranco Ribolzi

Sede e amministrazione
Corso Galileo Ferraris, 69 - 10128 Torino
tel. 347.586.71.45
www.unionenaturisti.org - info@unionenaturisti.org

Redazione
Rosita Dal Soglio, Luisa Mussa,
Gianfranco Ribolzi, Luca Rivolta,
Angelo Zamperin

Responsabile per il Web
Luca Rivolta
www.infonaturista.org

Stampa
POSTEL

Progetto grafico
DREAM - via Marco Polo, 1 - 10129 Torino
tel. 011/5817227 - www.dream-adv.it

Hanno scritto:
Angelo Zamperin, Mery Crossignani, Gabriella Curti,
Pino Fiorella, Rolf Hostettler, Beppe Miracapillo,
Roberto Mazzucco, Jerko Sladoljev



storia del naturismo

eventi

terreni naturisti

mondo naturista

viaggi e vacanze naturiste

recensioni

- 4 Editoriale - Ricominciamo
- 4 "IL NATURISMO NON HA CONFINI" è nata
LNV - Liechtensteinscher Naturisten Verein
- 5 Biografia: Tomaso Operti
- 6 Appunti di Storia
- 8 Progetto di archivio-biblioteca UNI LNV
- 10 38° Petanque Tournament INF-FNI EUNAT 2019
- 14 Villaggio Naturista le Betulle:
festa del 50° compleanno
- 16 Borghi alpini
- 18 Terreni naturisti in Italia
- 21 La lealtà - verso i Campeggi Naturisti
- 22 Il bisogno di nudità
- 24 Il perché di una rivista naturista
- 26 La solitudine di essere nudi
- 28 L'Algarve naturista
- 30 Olisticamente naturisti - Giorgio Finzi



Sede Operativa

C/o LE BETULLE Villaggio Naturista
via Lanzo 33 - 10040 La Cassa (TO)
tel. +39-011.984.28.19 - cell. 347.586.71.45
www.unionenaturisti.org - info@unionenaturisti.org

RICOMINCIAMO

di Gianfranco Ribolzi

E' passato del tempo dalla pubblicazione di INFO Naturista N° 81.

Cosa ci è passato nella mente e abbiamo discusso tra noi dell'UNI/LNV?

Cambiamo il nome della rivista da INFO Naturista a....? NO sarebbe rinnegare quanto fatto per INFO Naturista.

Interrompiamo la pubblicazione? La pubblicazione è nata nel 1997 per tutto il Naturismo Italiano, per rappresentarlo, per diffonderlo, per far capire a chi non capisce cosa sia il Naturismo che una scelta naturale, semplice, onesta per chi lo pratica dopo aver capito e condiviso i contenuti dell'IDEA NATURISTA.

Trasformare la rivista da cartacea a traccia informatica? NO la carta si tocca, ha il suo calore, e se non la si getta, dopo un certo tempo, si può rileggere e rivivere dei momenti.

In ufficio UNI mentre sto selezionando il materiale, (il trasferimento della sede, dopo la scissione con FENAIT, si è reso necessario) che è stato raccolto negli anni fin dai tempi di Tom, ho trovato un giornale datato 1946 che parla di NATURISMO. Lo trovate fotografato su una pagina più avanti.

L'uscita di UNI da FENAIT deliberata dall'assemblea UNI era stata proposta e votata per i diversi

atteggiamenti negativi contro INFO Naturista. Invece di collaborare scrivendo articoli per rendere la rivista utile per diffondere la nostra idea, alcuni presidenti di associazioni parte di FENAIT, ne hanno ostacolato la diffusione!

Sottolineo che INFO Naturista, pubblicato in 81 numeri, ha sempre elencato le associazioni naturiste parte di FENAIT e i terreni naturisti italiani certificati INF gratuitamente! La rivista comunque, è stata sempre sostenuta da strutture quali Pizzo Greco, Riva Bella, Oltra, France 4, La Chiappa, Bagheera, Ile du Levant...

GRAZIE.

Ricominciamo!



“IL NATURISMO NON HA CONFINI” E' NATA LNV – Liechtensteinscher Naturisten Verein

Le comité central de l'INF-FNI a eu sa dernière séance au fin Avril au Camping Almanat.

Ce camping, environ 50 Km de l'Aéroport de Malaga vient être agrandir. Pour cette occasion, au nom du Liechtensteinscher Naturisten Verein (LNV), Rosita, a donné à Monsieur Paco, le propriétaire du camping, un drapeau du Principauté de Liechtenstein.

Le LNV, fondé au début de l'année 2016, est très actif à la communauté de l'INF-FNI.

Les événements suivants sont prévus sous l'égide du LNV:

2019 Aout 30ème – Septembre 1er le tournoi pétanque à Le Betulle, Turin, Italie
en 2022 au mois d'Octobre, le 38ème Congrès Mondiale de l'INF-FNI à Pizzo Greco, Italie
Pour l'exécution de cet événement le LNV a constitué un comité d'organisation avec les personnes suivantes:

Gianfranco comme président du comité d'organisation

Luisa Vice-présidente

Rosita	Secrétaire
Anna	Comme représentante de Pizzo Greco
Rolf	Comme agent de liaison entre l'INF-FNI et le comité d'organisation

Rolf Hostettler

Directeur administratif (CEO)

du Liechtensteinscher Naturisten Verein (LNV)

Leichtensteinscher Naturisten



Verein (gegr. 1.1.2016)

Biografia:

Tomaso Operti

Tomaso Operti faceva il commercialista di professione ma la sua vera passione era stata da sempre il naturismo. Nato a Bra, in provincia di Cuneo, il 21 gennaio 1930, è stato uno dei pionieri del naturismo italiano.

Succeduto all'ing. Nino Monge, che al Congresso Mondiale Naturista del 1964 a Hélimonde (nei pressi di Parigi) rappresentò l'Italia annunciando la costituzione dell'UNI, Unione Naturisti Italiani, di cui stilò anche lo Statuto che governa l'attuale associazione, iniziò il suo cammino nel mondo naturista affiancato da sua moglie Clara, da Guido Ragazzi e sua moglie Emanuela, da Angelo Fiore e sua moglie Beatrice, da Gianfranco Ribolzi e sua moglie Luisa.

Tomaso Operti, detto Tom, aveva iniziato a frequentare l'Île du Levant nei lontani anni '50. Ciò gli consentì di conoscere i rappresentanti di molte federazioni facenti parte dell'INF, Federazione Naturista Internazionale. Il suo carisma, la sua azione e le sue riconosciute capacità gli consentirono di trascinare tutti verso il suo obiettivo. Infatti, insieme ad alcuni intrepidi pionieri triestini, lombardi e romani (Fabio Gregorat a Trieste, Giuseppe Ghirardelli a Milano, Claudio Ranieri a Roma), gli permise di far conoscere e diffondere l'idea naturista anche in Italia.

Nel 1969, dopo lunghe ricerche, individuò un terreno nel comune di La Cassa, nelle vicinanze di Torino, dove realizzò, aiutato dagli allora soci dell'UNI, la prima recinzione di circa diecimila metri quadrati che chiamò Le Betulle. Ma la sua opera non si fermò qui: il 1° febbraio 1966 vedeva la luce il primo bollettino ciclostilato dell'UNI che uscì ininterrottamente fino al dicembre del 1995 (che fu subito sostituito dalla rivista "INFONaturista" dell'ing. Ribolzi, ancora oggi regolarmente pubblicata).

Già presidente della FENAIT (Federazione Naturista Italiana); vice presidente della INF (Federazione Naturista Internazionale) e presidente onorario dell'UEN (Unione Naturista Europea), e per lunghi anni anche presidente dell'UNI (Unione Naturisti Italiani), è stato, come detto sopra, cofondatore del club "Le Betulle" unitamente a Gianfranco Ribolzi e Guido Ragazzi. Sempre insieme a questi ultimi contribuì alla neofondazione dell'UNI (ossia il suo trasferimento legale dalla Svizzera all'Italia) che avvenne il 17 settembre 1969. L'UNI, infatti, denominata Associazione Svizzera, era stata costituita, a causa dei tempi difficili dell'epoca, a Lugano il 20 aprile 1969. Ai vertici dell'Associazione, a dimostrazione dell'impronta prettamente italiana dell'Unione Naturisti Italiani, venivano eletti, oltre al presidente onorario René E. Kielinger, Tomaso Operti presidente, Gianfranco Ribolzi segretario e Luisa Mussa tesoriere.

Tom Operti ha cercato sempre di dialogare con tutti, ovviamente quando ciò era possibile e quando non erano in gioco i principi non negoziabili del naturismo, essendo l'idea naturista l'unica, fra tutte le visioni antropologiche esistenti, che pone come sua premessa essenziale la nudità del corpo umano ovunque ciò sia possibile, cioè quando tale pratica non sia sconsigliata per motivi meteorologici, ambientali, professionali e sociali. E furono così nette le sue prese di posizione sui principi del naturismo che di lui viene ricordata la sua risposta, adeguatamente corretta ma ferma, a un consigliere comunale di Torino quando nel 1979 propose di aprire le piscine comunali ai nudisti ma "soltanto alle donne", in quanto l'aspetto fisico dei maschi non sarebbe stato "abbastanza aggraziato". Ovviamente ciò era del tutto inaccettabile per un movimento che propugnava e propugna la nudità integrale promiscua di sesso e di età. Del resto già nello Statuto del 1969 (art.20) era sancita la precisa vocazione nudista



dell'UNI che i citati fondatori, prima, e i neofondatori, dopo, hanno codificato come il principio cardine del naturismo e sempre promosso e sostenuto senza mai derogare per inseguire facili chimere consumistiche.

La pionieristica figura di Tom Operti è stata poliedrica, infatti, appassionata, attivissima fin da quel lontano 1964 e fino alla sua morte avvenuta a Torino il 30 marzo 1997. La sua attività in favore della diffusione del naturismo, come detto sopra, oltre che legata agli organismi del naturismo europeo ed internazionale, è stata anche strettamente legata alla vita dell'UNI e del Club "Le Betulle" che aveva fondato con già citati Ribolzi e Ragazzi, e che curava in prima persona, nel rispetto totale per la flora e la fauna presenti nel club, arrivando perfino a raccogliere i mozziconi di sigaretta gettati per terra da qualche sconsiderato. Questo grande personaggio del naturismo italiano non ha lasciato niente di scritto ad eccezione delle sue interviste alla stampa e dei suoi innumerevoli interventi in occasione di convegni, congressi ed altre manifestazioni cui ha partecipato e dai quali se ne possono ricavare le linee guida del suo pensiero su cui ha certamente influito il carismatico Marc-Alain Descamps, già professore di "Psicologia Transpersonale" alla Sorbona di Parigi, che ha rappresentato e rappresenta una delle voci più autorevoli del naturismo a livello mondiale.

Come si diceva, pur non avendo lasciato niente di scritto (di socratica memoria quindi la sua figura), nelle sue interviste e nei suoi interventi ai convegni Tom Operti ha sempre cercato di far comprendere ad una società nudofobica, attraverso un profondo e genuino richiamo della natura, la moralità intrinseca della nudità naturale. Uomo d'azione, Tom aveva compreso fin da subito che per il realizzarsi di una società naturista occorreva offrire un ambiente idoneo per praticare una filosofia di vita così semplice ma così difficile da comprendere. Grazie al suo impegno e alla sua perseveranza l'INF (Federazione Naturista Internazionale) accettava il suo invito ad ospitare nella città di Torino, nei giorni fra l'8 e il 9 novembre 1980, l'11° Incontro Internazionale di Nuoto.

È stato grazie alla passione di un pioniere del suo calibro e successivamente alla passione di persone che, come lui, hanno creduto nell'idea naturista che anche in Italia si è avuto un certo sviluppo del nostro movimento che vede ai giorni nostri, purtroppo, una situazione di stagnazione, nonostante sia aumentato il numero centri naturisti in diverse regioni italiane, siano aumentate le associazioni naturiste, i terreni e le spiagge naturiste autorizzate.

Umiltà, pazienza, abnegazione ed empatia sono state le sue doti principali che lo hanno fatto amare non solo nel mondo naturista, ma anche da tutti coloro che soltanto lo conoscevano. Con la morte di Tom, che ci ha lasciato per sempre all'età di soli 68 anni, si è praticamente chiusa l'epoca eroica del naturismo italiano.

Pino Fiorella

APPUNTI DI STORIA

di Gianfranco Ribolzi



14° Congresso Mondiale INF 1974 fu formulata la definizione di NATURISMO: **“il naturismo è un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, allo scopo di favorire il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente”**.

SI OSSERVI CHE LA PRATICA DELLA NUDITA E' LA BASE FONDAMENTALE DEL NATURISMO.

Nota – per chi fosse interessato a conoscere i precursori e gli avversari del movimento naturista si rimanda alle opere di Daniele Agnoli: Storia del Naturismo in Italia, Storia del Naturismo in Francia, Storia del Naturismo in Germania e alla sua opera principale “NATURISMO”.

Le origini del movimento in Italia risalgono a Ernesto Guido Gorischegg 1901-1988 nato in Austria ma naturalizzato triestino, sposato con una signora di Bassano del Grappa. Sullo stesso piano il dott. Bruno Zucculin di Roma che conobbe il naturismo fin dal 1916. Di Unione Naturista Italiana se ne parla sul Corriere della Sera del 6 ottobre 1930 dove si legge che il naturismo porta necessariamente al nudismo. L'avv. Prof. Lamberto Paoletti 1881-1954 ideò e costituì l'Unione Naturista Italiana UNI e fondò l'organo ufficiale “L'idea Naturista”, e nel 1933 scrisse “Naturismo: Arte del Vivere” la sua più importante opera.

Un anelito Naturista indirizzato verso la cultura del corpo orientato verso la rigenerazione della razza, che nulla ha che vedere con il nudismo, è comparso nel pensiero di Mussolini che aveva bisogno di gente sana e sobria.... La sfasatura con il suo naturismo Paoletti la capì e mantenne il suo movimento estraneo al regime e ne conservò l'indipendenza.

Nel dopoguerra il naturismo italiano fu la fede di pochi iniziati e il miracolo economico poco ha giovato al movimento. Il consumismo, il permissivismo poco hanno contribuito a far capire i contenuti dell'i-

dea.

Anche la liberazione dei costumi messa in atto nel 1968 e altre ideologie, nulla ebbero a che fare con il naturismo italiano (anche se alcuni lo pensarono). Lo stesso presidente della FFN su La Vie Au Soleil n°39 lug/ago 1975 diceva che “la liberazione dei costumi non è un fenomeno naturista... ognuno è consapevole di ciò che fa e si prenda le proprie responsabilità.... il naturismo ha carattere familiare e questo deve essere rispettato”. In Italia si deve aggiungere che appena saputo del rinascere del naturismo molti orientamenti di non distinti sogni di libertà pensarono di trovare terreno idoneo.

In Italia Daniele Agnoli con la sua rivista “Naturismo”, contrastata da Giuseppe Ghirardelli ANITA che aveva volontà federali e da Claudio Ranieri scopritore del demone tra naturismo e sessualità furono tra i primi antagonisti del periodo della ricostruzione. Ma la concezione classica del Naturismo è stata sempre sostenuta da René Kiellinger vicepresidente e segretario generale INF FNI, cofondatore dell'UNI non si stancava mai di consigliare agli italiani l'unità e che ci sono tre ostacoli che impediscono l'unificazione delle organizzazioni naturiste in un paese: i personalismi ossia frizioni fra dirigenti, ci sono persone che credono di essere l'unico padre infallibile del movimento nel proprio paese, la commercializzazione del movimento per interessi particolari, varie tendenze in relazione al nudismo.

Negli anni 50 il primo a fondare un'associazione naturista in Italia, l'Associazione Gimnosofica Italiana, fu Delio Della Casa. Processato e imprigionato nel 1954 poiché fu aperta arbitrariamente la sua corrispondenza privata e furono trovate fotografie sue e della moglie nudi. Perse il lavoro e la reputazione. In seguito fu assolto il 14/12/1954 perché il fatto non costituiva reato e gli furono restituiti i beni sequestrati.

In Italia le prime associazioni, dopo le prime difficoltà, nacquero nella metà degli anni '60.

L'8 marzo 1964 l'Ing. Nino Monge fondò a Zurigo la nuova Unione Naturisti Italiani, ad Orsera in Jugoslavia naturisti italiani animati da Giuseppe Ghiradelli pensavano di costituire un'organizzazione naturista italiana. Enrico Chiesa, ultraottantenne, aveva iscritto a INF 150 persone, e stimolato da Nino Monge aveva parlato a René Kiellinger per fondare un'associazione italiana. Da Chiesa, Monge ebbe il nome di Franco Tenti e poi di Tom Operti e poi Kiellinger dopo vari solleciti lo invitò a Zurigo dove stipularono l'atto della nascita dell'UNI come "Associazione Svizzera tra Naturisti Italiani e Svizzeri Amici dell'Italia".

La prima assemblea dell'UNI fu fatta a casa di Monge con Tom Operti, Achille Piodi, Franco Tenti, Carlo Garzena e altri. Presidente fu eletto René Kiellinger, V. Presidente Michele Monge, Segretario Tom Operti e consiglieri gli altri. Furono vagliati i soci dell'elenco che era venuto in possesso della nuova associazione. Furono nominati i soci corrispondenti di Milano, Varese, Genova e Zurigo. Nel luglio 1964 al congresso mondiale dell'INF fu accettato che UNI avesse una sede in Svizzera e quindi UNI divenne parte di INF ufficialmente. Tom Operti subentrò alla presidenza UNI nel 1968 e René Kiellinger fu fatto Presidente Onorario. Il 17 settembre 1969 con atto notarile sottoscritto da Operti Tomaso, Ribolzi Gianfranco e Ragazzi Guido fu siglato il trasferimento della sede legale dell'UNI in Italia. Sull'atto emerge che il 20 aprile 1969 a Lugano all'Assemblea della Associazione Svizzera venivano eletti per il triennio 69-71 René Kiellinger Presidente Onorario; Tomaso Operti Presidente; Gianfranco Ribolzi Segretario; Luisa Mussa Tesoriere; Michele Monge e Gianni Naddeo consiglieri; Aurelio Ducati e Gino Longo Revisori dei Conti; Pierluigi Panzacchi Revisore Supplente. Tra i vari articoli l'accento specifico alla nudità integrale e la formazione di sezioni. L'auspicio alla formazione di una federazione (un'associazione non ha caratteristiche tali per essere federazione). ANITA voleva essere federazione. Si arrivò alla FENAIT con il tempo e la pazienza dell'INF.

Il contrasto del gruppo svizzero che avevano paura del passaggio in Italia lasciando la protettiva sede in Svizzera portò la creazione di una sede "fittizia" in via Buniva 10 dove era depositato materiale pubblicitario non elenco soci che era custodito presso lo studio di Operti in via Guicciardini 3.

Inizì il periodo della crescita Betulle, Saloni delle Vacanze, Gala di Nuoto alla Colletta, Fiore, Ragazzi, Cossino, Moretti, Gnisci, Cerreti, Vironda, Cantamutto. Al teatro Fregoli, moderatore Eligio Irato, hanno parlato: Agnoli, Ballone, Zebelloni, Operti, Marzano, Giusi Aires, Corino. Tom al Circolo culturale Pannunzio "Naturismo: Tabù, Utopia o Realtà". Non dimentichiamo Cremilli, Vincenzo e Maria Tauro, Feroldi, Mussa Ivaldi, Costacurta, Melloni. L'affare Della Casa aveva scoraggiato, ma una nuova generazione di uomini forti portò ad una federazione. Operti, Ghiradelli, Mantani, Sperandio. Ricordiamo: Ranieri, Consiglio, Turco, Panzacchi, Bolelli, Laghi, Melloni, Granziera, Chiomento, Verdobbio, Garuglieri, Contini.

Sul prossimo numero sarà riportato integralmente il verbale dell'assemblea dell'UNI, tenutasi il 27 Febbraio 1967 a Lugano, alla presenza della Commissione INF-FNI, dove sono evidenziati i primi momenti dell'ingresso del Naturismo in Italia.

Visita panoramica sul sito: rivabella-spa.com

IL TALASSO NATURISMO DEL MEDITERRANEO

**Lontano dallo stress, dal 01/04 al 05/11
Il mio corpo ha bisogno di essenziale...**

Venite a scoprire la nuova «Riva Bella»!...a seguito della ristrutturazione ecologica di tutti i bungalows in fronte mare.
Loro non attendono che Voi! Siate i primi ad approfittare dei nostri «ECO-BUNGALOWS».

Alla scoperta dell'isola
dal 01/04 al 6/07 e dal 28/08 al 05/11
Pacchetto per 2 pers. in bungalow «Veranda Oriente» con auto a noleggio oppure biglietto per il traghetto A/R (2 pers. + vettura): 7 notti a partire da 269 euro a persona.

Pacchetto Thalasso con Buono Omaggio:
dal 01/04 al 17/07 e dal 28/08 al 05/11
Per 2 pers. 7 notti in bungalow «Veranda Oriente» + 4 sedute di Jacuzzi/pers. + 1 Buono regalo Thalasso di 120 euro: a partire da 199 euro a persona

Offerte speciali con sconti del 15%, 20% ed anche 30% su soggiorni e campeggio compresi tra il 01/04 e il 06/07 e a partire dal 26/08 3-4 notti, e 6-7 notti dal 01/04 al 27/05 e a partire dal 25/09

Offerta Speciale Famiglia in Campeggio: -10%
per 2 adulti + 3 bambini (o più). Minimo 7 notti consecutive. Esclusi supplementi. Valido l'intera stagione.

SPECIALE TALASSOTERAPIA «A fond la forme»
10 cure: 199 Euro* a persona. Da prenotare e da saldare al momento della prenotazione.
* tariffa non proposta sul posto (invece di 254 €)

Prenotazioni on.line: naturisme-rivabella.com

RIVA BELLA TALASSO

Route de Riva Bella - 20270 ALERIA (CORSICA FRANCIA)
Tel. 0033 4.95.38.81.10 - Fax 0033 9.72.28.61.88
Email : rivabella.corsica@gmail.com

Progetto di archivio-biblioteca UNI LNV

La chiusura della prestigiosa sede dell'UNI, nella Galleria Subalpina di Torino e il conseguente trasferimento presso il Villaggio LE BETULLE di La Cassa, ha richiesto un grosso impegno.

Oltre all'emozione ci ha dato anche grandi soddisfazioni il prendere in mano vecchi documenti che hanno permesso di renderci conto della quantità e qualità del materiale raccolto negli anni. In particolare il materiale storico sul Naturismo e sulla nostra associazione, ci consentirà di mantenerla viva a dimostrazione che il lavoro fatto per la conoscenza e la comprensione del naturismo è stato efficace.

Presuntuosamente ogni tanto usiamo dire, parlandone con gli amici, che stiamo progettando il "Museo del Naturismo" (foto sotto).



Intanto, per dare qualche idea del perché vogliamo realizzare l'archivio UNI LNV, inizieremo da questo numero della nostra rivista e continueremo nei successivi a riportare documentazioni, articoli e saggi, che saranno, comunque, a disposizione nel

nuovo archivio/museo per i Naturisti. Questa biblioteca /museo sarà a disposizione per tutti quelli interessati a conoscere il naturismo e la nostra esperienza.

Ecco alcuni esempi di rarità:

Il giornale "VITA SANA" (Igiene, Ginnastica, Alimentazione Razionale, Cure Naturali) due copie, una edita il 1° marzo 1946 "IL NATURISMO - Utopia?!"



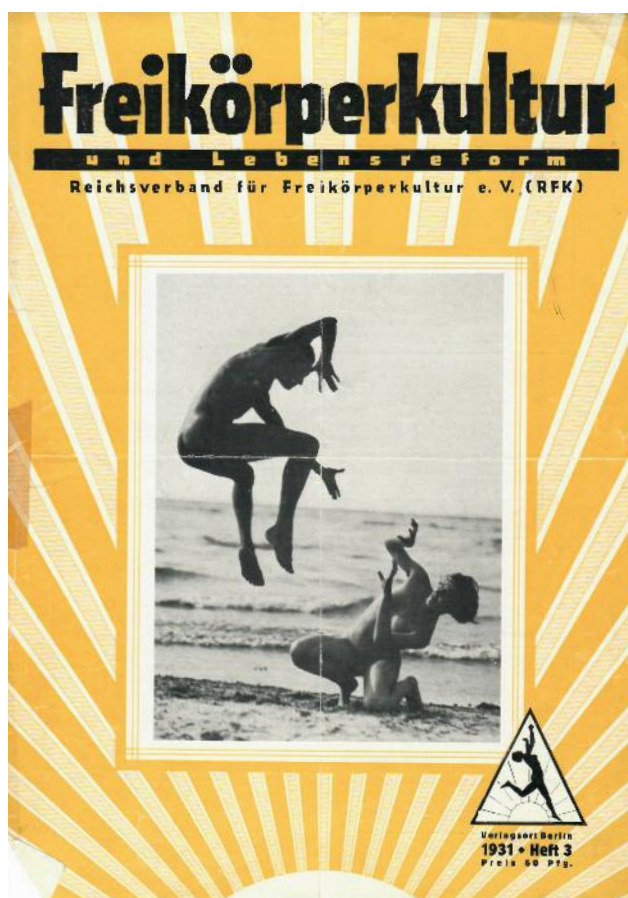
Alcune copie di "RIVISTA DELLA SALUTE" Organo Ufficiale dell'Unione Naturista Italiana, tra le quali il n°8-9 Agosto - Settembre 1941 con l'articolo del Prof. Dott. Bertagnoni che evidenzia l'aspetto salutista della pratica naturista.



Il Decalogo del Perfetto Naturista pubblicato su OLIS.

DECALOGO DEL PERFETTO NATURISTA
1. Praticare la nudità tutte le volte che le condizioni atmosferiche e le convenzioni sociali lo consentono e cioè: al mare nelle strutture naturiste e nelle spiagge solitarie, in montagna nei luoghi solitari, nelle riunioni di naturisti, in casa e durante il sonno. Negli altri casi vestirsi in modo leggero e stare a piedi nudi quando è possibile.
2. Stare il più possibile all'aria aperta; in casa tenere la finestra aperta o socchiusa quando possibile.
3. Praticare ginnastica, sport ed escursionismo, fare le scale a piedi evitando l'uso dell'ascensore, in città andare a piedi o in bicicletta quando possibile.
4. Praticare l'alimentazione naturale e vegetariana, evitando i cibi conservati e confezionati e le bibite in lattine.
5. Praticare la medicina naturale.
6. Evitare i consumi inquinanti ed inutili, riparare gli oggetti rotti quando possibile anziché sostituirli, non acquistare nulla che non sia necessario.
7. Usare i mezzi pubblici evitando l'automobile, praticare il risparmio energetico e la razionalizzazione dei consumi.
8. Astenersi dai superalcolici, dal tabacco e dalle sostanze psicotrope.
9. Non praticare la caccia e la pesca, non visitare zoo e circhi con animali non umani, non abbandonare animali domestici ed opporsi alla sperimentazione sugli animali.
10. Promuovere la pace.

Curiosità: logo della DFK già presente sulla copertina della rivista pubblicata nel 1931



.....libri sul naturismo, riviste naturista di tutte le federazioni....NFN, DFK, BN, La Vie au Soleil..., copie di NATURISMO di Daniele Agnoli, di INFO Naturista (le copertine dei primi 81 numeri sono presenti su www.unionenaturisti.org con allegati alcuni contenuti....

Non finirete di stupirvi!



La vecchia sede dell'UNI, nella Galleria Subalpina di Torino

38° Petanque Tournament INF-FNI EUNAT 2019

di Angelo Zamperin

Nei giorni 31 agosto e 1 settembre 2019, il villaggio naturista "Le Betulle" di La Cassa ha avuto l'onore di organizzare, per la quarta volta il Torneo di Petanque nel suo 50° anno dalla fondazione.

L'annuale incontro, tra giocatori e giocatrici, delle varie federazioni, si è svolto con la consueta formula delle coppie miste con tre bocce.

Erano presenti 56 coppie di 8 Federazioni europee. (Inghilterra, Germania, Olanda, Francia, Svizzera, Belgio, Irlanda, Liechtenstein).

L'organizzazione del torneo prevedeva, per tutti i partecipanti, 8 partite ai 13 punti, garantendo quindi a tutti due giornate di gioco a prescindere dai risultati conseguiti.

L'organizzazione tecnica e logistica delle Betulle, per l'occasione, aveva predisposto 28 campi di gioco regolamentari, permettendo così a tutte le squadre di giocare contemporaneamente. Molte delegazioni, arrivate nei giorni precedenti la competizione, hanno così potuto provare i terreni preparati.

Il tempo è stato clemente e le due giornate di gara si sono svolte con un bel sole mite di fine estate.

La particolare disposizione dei campi di gioco, ha permesso al numeroso pubblico accorso, per l'occasione, di assistere alle partite da una comoda tribuna a gradoni.

Le due giornate di gara sono state, come spesso accade in queste occasioni, molto avvincenti e colme di sorprese.

La vittoria è andata alla coppia svizzera di Basilea che in finale si è imposta contro i campioni uscenti

Olandesi pluricampioni Johan e Damilla Vink, coppia che in passato ha già vinto questa competizione molte volte.

La rappresentativa dell'UNI/ LNV (unica a partecipare delle associazioni italiane) era composta da 5 coppie, tra cui annoveriamo la coppia più giovane partecipante al Torneo internazionale, che si sono ben comportate, raggiungendo, con una coppia delle Betulle, l'8° posto nella graduatoria finale.

Hanno presenziato, i vertici della Federazione Mondiale ed Europea rappresentate dalla presidente INF Sieglinde Ivo, il presidente LNV e tesoriere INF Rolf Hostettler, la responsabile dello Sport Eunat Angela Russell, il Presidente della federazione DFK Blaschke Wielfried.

Alcuni di questi ed in particolare modo la presidente INF ha partecipato alle celebrazioni del 50° anniversario delle Betulle, alla presenza di numerosi soci del villaggio dove sono state consegnate delle targhe in ricordo dell'evento.

Nella serata finale, durante la cena di gala, si è svolta la premiazione con la consegna degli attestati di partecipazione e relativo piazzamento e come consuetudine lo scambio di doni in ringraziamento all'organizzazione del Torneo in un clima di amicizia e convivialità, valori propri del Naturismo. La serata è poi proseguita con musica e danze il tutto sempre con allegria. L'appuntamento è al prossimo anno in Germania, dove ci auguriamo di partecipare in un numero maggiore.

Arrivederci ad Hannover!









RINNOVO QUOTE UNI 2020

Cari amici vi comunichiamo che la quota associativa del 2020 rimane invariata rispetto l'anno precedente.

QUOTE ASSOCIATIVE 2020

singola/o 35,00 euro

coppia 50,00 euro

young GRATUITA

Per comodità di seguito i dati bancari per effettuare il bonifico.

IBAN IT37Y0200801046000101080648

Oppure su Conto Postale n. 21766100 intestato a UNI c. p. 185 10100Torino

Inviare una email con i dati del socio e allegata la copia di pagamento al nostro indirizzo info@unionenaturisti.org

A seguito del pagamento invieremo a casa il/i bollini richiesti.

Eventi alle Betulle

ALLE BETULLE IL NATURISMO DURA TUTTO L'ANNO

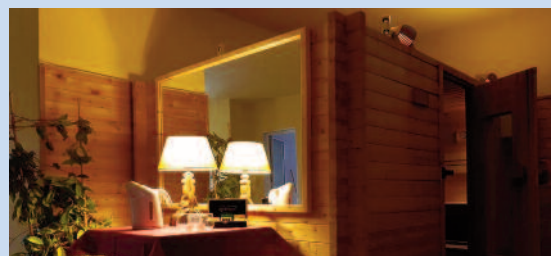
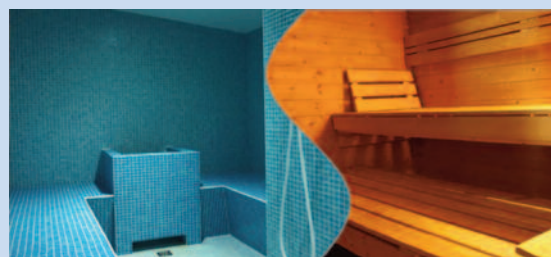
AL SABATO POMERIGGIO

appuntamento fisso in MINISPA

SAUNA - BAGNO TURCO - IDROMASSAGGIO

Sala relax riscaldata con stufa a legna, tisane varie e atmosfera rilassante...

...e alla sera la consueta cena in amicizia con tipica cucina casalinga, di fronte al camino.



Ricordiamo l'appuntamento di fine anno....

Dalla MINISPA del pomeriggio al cenone di capodanno con danze e divertimento.

Se desiderate trascorrere il capodanno in amicizia naturista

inviateci una email a: info@lebetulle.org oppure a: chalet@lebetulle.org

Villaggio le Betulle

2019 - FESTA DEL 50° COMPLEANNO PER LE BETULLE

di Roberto Mazzucco

La sera del 3 agosto si è festeggiato il 50° compleanno delle "Betulle", con una grande partecipazione di numerosi iscritti, vecchi e giovani naturalisti, amici e simpatizzanti, turisti italiani ed olandesi.

Molto apprezzata è stata la presenza delle autorità del comune di La Cassa, quali il sindaco e gli assessori accompagnati dalle consorti, a testimoniare il legame stretto che unisce le Betulle al territorio.

La festa è stata agevolata dal clima estivo che ha consentito di apparecchiare le numerose tavolate all'esterno e gustare in amicizia gli aperitivi, una deliziosa cena con numerose portate e la torta finale di compleanno.

Molto interessante il discorso di Gianfranco Ribolzi, che ha ripercorso le tappe della vita delle Betulle, dalle origini dell'insediamento in loco sino ai giorni nostri, arricchendo la narrazione con ricordi personali a volte nostalgici, ma inserendo anche cenni storici riferiti all'U.N.I. ed alle recenti intese associative con I.N.F.

Ha quindi ringraziato sentitamente il sindaco per l'accoglienza riservata sin dal principio alle Betulle e per la benevolenza che il comune ha

sempre dimostrata nel corso degli anni, concludendo infine l'intervento con la consegna di una targa-ricordo riferita ai 50 anni qui trascorsi.

Il sindaco ha ricordato come il comune di La Cassa sia in generale famoso proprio per la presenza delle Betulle, che tutti conoscono ed apprezzano, determinandosi fra le due realtà un legame affettivo e di stima che perdura nel tempo. Ha quindi consegnato a sua volta alle Betulle una targa-ricordo da parte del comune di la Cassa, che Luisa Mussa ha ritirato esprimendogli gratitudine.

La serata ha poi avuto una "dolce" conclusione, con una maxi torta di compleanno e relative libagioni.

A lato del protocollo ufficiale i partecipanti hanno beneficiato di un clima conviviale e gioioso, anche con gli amici olandesi, che hanno espresso grande apprezzamento per la piacevolissima serata.

In conclusione, la celebrazione a mio avviso è stata ottima sotto tutti gli aspetti e quindi un caloroso applauso va rivolto agli organizzatori dell'evento. Il mio augurio è di ritrovarci in futuro ancora tutti insieme, per festeggiare il 60° compleanno delle Betulle.





**BORGHİ ALPINI, BUSSONE (UNCHEM):
"IMPEGNO FORTE DELLE VALLI DI LANZO,
TRA OUTDOOR, NUOVA MOBILITA' SOSTENIBILE,
VALORIZZAZIONE DELLE BORGATE"**

Riscontro con grande piacere e favore l'impegno dell'Unione montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e Unione montana Alpi Graie, assieme a tutti i Comuni e al Gruppo di azione locale, oltre che a tante associazioni del territorio, nel
RIDARE VITA AI BORGHİ ALPINI DELLE VALLI DI

in salita. E poi arriva, dopo il passaggio del Giro d'Italia, anche il GIRO ROSA A LUGLIO. Tanti eventi che possono unire pezzi di crescita delle Valli di Lanzo, grazie anche a positivi progetti di marketing varati dalla DMO Visit Piemonte. Voglio confermare agli Amministratori locali e alle associazioni la piena vicinanza di Uncem, affinché i percorsi intrapresi possano essere modello per altri contesti territoriali.

Marco Bussone, Presidente Uncem.
UNCem - UNIONE NAZIONALE COMUNI
COMUNITÀ ENTI MONTANI



LANZO attraverso azioni che nascono direttamente dalle comunità e dai residenti. L'ho visto domenica scorsa nella magnifica frazione VRU DI CANTOIRA e così sarà domenica 16 giugno a VONZO DI CHIALAMBERTO. In entrambi i borghi, a partire dal progetto Borghi Alpini di Uncem Piemonte, si sono definite nuove strategie di promozione che hanno portato a Vru migliaia di persone, tanti bambini e ragazzi, in una sola giornata. È molto positivo quanto fatto dall'Amministrazione con i residenti. Si sta lavorando bene in queste valli più vicine a Torino, puntando anche su nuovi sistemi di mobilità, grazie al progetto della NAVETTA '7SI' e su azioni legate all'outdoor che ad esempio vedranno organizzare DOMENICA 9 GIUGNO 'GRAIE 3000', CICLOTURISTICA SU STRADE DI MONTAGNA con prove cronometrate





Le Betulle

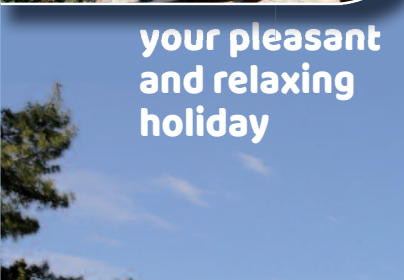
Villaggio naturista



**una vacanza
all'insegna del relax,
della cultura e
del contatto
con la natura**



**Ihre Ferien mit
Entspannung,
Kultur und
Kontakt mit
der Natur**



**your pleasant
and relaxing
holiday**



**des vacances sous
le signe du relax,
de la culture et
du contact avec
la nature**



**Voor Uw
plezierige en
rustige vakantie**



Le Betulle
Villaggio naturista

**Via Lanzo 33
10040 La Cassa (TO) - Italy
Tel +39.011.984.28.19**

**www.lebetulle.org
info@lebetulle.org**

N 45° 11' 14" - E 7° 30' 50"



TERRENI NATURISTI IN ITALIA

Certificati dalla Federazione Naturista Internazionale INF



LE BETULLE Villaggio Naturista

via Lanzo 33 – 10040 La Cassa (TO)
tel. +39-011.984.28.19
www.lebetulle.org - info@lebetulle.org



Camping Village Club Pizzo Greco

Località Fratte Vecchie - 88841 Isola di Capo Rizzuto (KR) - tel. +39-0962.791.771
fax +39-0962.792.249 - Cell. +39-348.63.97.285
www.pizzogreco.com - info@pizzogreco.com



Camping Classe

Lido di Dante (Lidi Sud) - Via Catone – 48020 Lido di Dante (RA)
tel. +39-0544.492.005 - fax +39-0544.492.058
www.campingclassefkk.it - info@campingclassefkk.it



Resort Naturista Grottamiranda

Contrada Grottamiranda, Serranova di Carovigno Puglia (IT)
Cell.: 336 67.27.18.65 - 336 32.51.33.70
www.resort-naturista-grottamiranda.com
naturisme.grottamiranda@gmail.com



Camping Naturista Ca' Le Scope

Località San Martino La Quercia - 40043 Marzabotto - Bologna
Tel. /Fax + 39 051 93.23.28
www.calescope.com - info@calescope.com



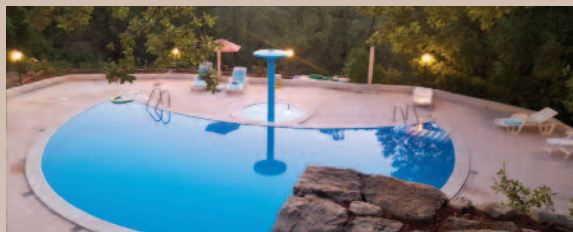
Borgo Corniola

Via Valle Acerreta 42, Marradi (Firenze)
Telefono + 39 055 804812
info@borgocorniola.com - www.borgocorniola.com



Club Le Peonie

piazza del sole 18 Cala Gonone
08022 Dorgali - Nuoro - Tel. + 39 345.34.42.335
www.clublepeoniesardegna.it - clublepeonie@tiscali.it



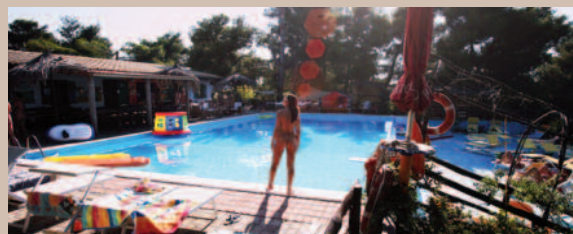
BNatural Naturism & Glamping

Via delle Caldanelle, Loc. Sdrisciola, Piombino (LI)
Tel.: +39 366.491.52.10 - www.bnaturalglamping.it
reception@bnaturalglamping.it



Naturist Sporting Club Parco del Gargano

Contrada Canneto - 71012 Rodi Garganico - Foggia
Tel/Fax +39 0884 96.53.33 - Cell. 39 338 70.39.040
www.naturistgargano.it - info@naturistgargano.it



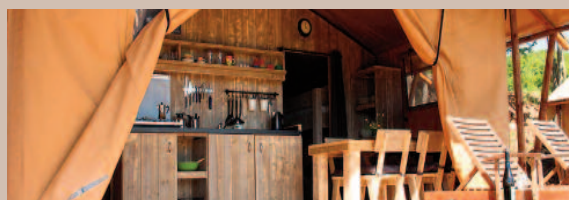
SunCave Gardens True Nature Club

Via delle Grotte 13, 00052, Cerveteri (RM)
Telefono +39 329.79.04.369
www.suncavegardens.com - suncave13@gmail.com



Ecocampeggio Naturista Sasso Corbo

Località Casone – frazione Petricci - 58055
Semproniano- Grosseto
Telefono + 39 0564 1911355
www.sassocorbo.com - info@sassocorbo.com



**Per maggiori informazioni
consultare il sito:**

www.unionenaturisti.org

LA LEALTA' - verso i campeggi Naturisti

Le attività di campeggio e di naturismo sono cambiate notevolmente nello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La crescente popolarità di tutti i social media, compresi i social network, ha sviluppato un nuovo canale di comunicazione con un mercato mirato che ha aumentato o facilitato l'utilizzo e persino la prenotazione stessa.

Un orientamento è la differenziazione e la valorizzazione dell'effetto del campeggio rispetto alla concorrenza che ha la stessa o simile qualità quando si tratta di maggiore riempimento e utilizzo.

I campi, in particolare quelli dei glampings più lussuosi con 5 stelle, hanno un livello più alto di utilizzo a causa del valore aggiunto che mostrano nelle esperienze e nelle emozioni che l'offerta può creare.

Tuttavia, c'è un fenomeno che è un paradosso in tutte queste tendenze che definisce la fedeltà del cliente. E questo è il paradosso del naturismo.

Al momento dell'ultima Guerra in Jugoslavia, l'unico tipo di alloggio che aveva una percentuale di occupazione molto più alta e persino fino al 30% era l'offerta FKK.

Negli anni Ottanta, durante il bombardamento della costa dalmata, in Istria avevamo il 20% in più di naturisti rispetto alle cosiddette stagioni "normali" nei campeggi naturisti. Quest'anno abbiamo la

stessa tendenza. Gli accampamenti tessili avevano una domanda e una completezza inferiori a meno del 5%, secondo gli indicatori di luglio.

I campeggi FKK hanno simultaneamente diagrammi dell'1% al 2% in più. Un soggiorno a lungo termine o un periodo di riposo per un decennio nello stesso campeggio naturista è la chiave per la connessione emotiva dei naturisti ai singoli campi della regione che sono molto più pronunciati rispetto ai cosiddetti alloggi tessili.

Il segreto è, soprattutto, la definizione di naturismo che, nella sua essenza, è associato alla vita in armonia con la natura e quindi alla stessa connessione con la natura e con la fine della sua esistenza. I naturisti si connettono ed empatizzano emotivamente con la natura.

Quindi la domanda è in primo luogo la relazione di ospiti che, ad esempio, amano un'esperienza naturista in un campeggio naturista come la loro seconda patria "estiva". Il rapporto tra naturisti in questi ambienti è molto più sofisticato e più profondo e passa attraverso la natura e la tradizione del ambiente. L'esperienza del campeggio è gestita e cerca di sviluppare la lealtà in molti modi.

Jerko Sladoljev



Il bisogno di nudità

di Maria Gabriella Curti



Tempo fa, in un documentario trasmesso in tv veniva detto, che “nella società occidentale il corpo umano al suo stato naturale, cioè nudo, è un argomento controverso. Per alcuni togliersi i vestiti è un atto di liberazione, un innocente ritorno alla natura. Per altri, mostrare il proprio corpo nudo in pubblico è semplicemente indecente. Per altri ancora è addirittura sconvolgente”.

A me piace stare nuda, quando posso e dove posso, ovviamente. E' un bisogno che sento dentro di me fin da bambina. Mi piace essere nuda, sentire il mio corpo muoversi in libertà, non solo quando sono sola in casa, ma anche, e soprattutto, nei centri o sulle spiagge dove si può praticare il nudismo. E' un'esigenza interiore che, come tale, proviene dal mio profondo, arriva in superficie e si trasmette a tutta la mia pelle. Non mi sento e non sono un'esibizionista.. Non ho pudore, perché per me il comune senso del pudore semplicemente non esiste, e quindi non ho problemi a stare nuda. E' questo il motivo per cui, non appena compiuti diciotto anni, mi sono iscritta ad una associazione naturista e ho sempre frequentato luoghi e centri dove il nudismo è la regola.

Non so come sia nata questa mia passione per la nudità, quello che so è che per me si tratta non solo di un desiderio, ma di un bisogno insopprimibile. Probabilmente ho potuto coltivare questa mia passione grazie all'educazione impartitami dai miei genitori, che sono sempre stati spiriti liberi (in luoghi appartati si mettevano nudi – erano gli anni '50) e che mi hanno aiutato a coltivare il libero arbitrio per poter decidere con la mia testa. E la mia testa mi diceva che fare il bagno con il costume era ed è un'aberrazione, anche se, sul problema del libero arbitrio Schopenhauer avrebbe da dire la sua. Infatti, secondo il suo schema filosofico, che ha dibattuto la questione dei bisogni e dei desideri nel suo trattato “Il mondo come volontà e rappresentazione”, il libero arbitrio semplicemente non esiste, perché noi siamo dei burattini nelle mani della natura. Schopenhauer dice

che non è il nostro io a governare la nostra esistenza, perché noi siamo governati da una volontà superiore alla nostra: la volontà della forza della natura che ci prevede come funzionali esclusivamente per la sua autoconservazione. Alla natura non interessa il destino dei singoli individui, anzi, è assolutamente indifferente. Ma questo non è “cinismo,” se così si può dire, perché alla natura interessa soltanto che gli uomini e le donne procreino per la conservazione della specie. Insomma, per Schopenhauer, il filosofo del pessimismo cosmico, la realtà sarebbe illusoria, sarebbe cioè creata dal nostro io, dai nostri bisogni, dai nostri desideri e dai nostri progetti che cerchiamo di perseguire. Per cui questo è un mondo d'inganni, d'illusioni, dice sempre il filosofo tedesco, mentre il vero regista della nostra vita non è altro che una sorta di “convitato di pietra”, la specie, la quale ci prevede soltanto come esseri funzionali al fine di trasmettere la vita ad altri che prenderanno il nostro posto nel mondo quando noi non ci saremo più.

Tempo fa, vedendo un altro documentario in tv ho scoperto che noi naturisti dobbiamo molto a Schopenhauer. E spiego il perché. Sia la filosofia antica, che faceva coincidere la ragione con la verità, sia la filosofia contemporanea, che invece fa coincidere la nostra ragione con la rappresentazione del mondo, sono caratterizzate dalla esclusione della corporeità. Per esempio, Cartesio aveva stabilito che il corpo è il carcere dell'anima, anzi, si era spinto oltre, affermando che il corpo era una follia. Anche Platone era incappato in questa erronea interpretazione dicendo che bisognava prescindere dalla corporeità e procedere nell'indagine filosofica con i “costrutti della mente”, che lui chiamava idee, quelle che per lui costituiscono il cuore della realtà.

Schopenhauer invece sostiene che il corpo è il luogo in cui la forza della natura si manifesta e si esprime alla massima potenza. Questo concetto, secondo cui c'è una forza nella natura che si esprime nell'uomo attraverso il suo corpo, era già presente in Spinoza, il filosofo olandese massimo esponente del razionalismo, un concetto già anticipato da Leibniz, il filosofo tedesco che diceva che l'essere non è sostanza ma una forza. Spinto da questo razionalismo estremo, Schopenhauer è arrivato addirittura a dire che questa forza della natura, questa potenza, come lui la chiama, si manifesta non nell'anima dell'uomo, ma nel suo corpo, che lui definisce “corpo di bisogno, corpo di desiderio”.

E qui torniamo al mio bisogno di nudità e al libero arbitrio che mi ha consentito di soddisfarlo. Nel constatare come la natura sia un inarrestabile procedere, “un inarrestabile divenire”, dice Schopenhauer, un divenire vitale che riguarda sia il mondo vegetale che quello animale e umano, in riferimento all'uomo

Schopenhauer afferma che l'essere umano si esprime nell'agire senza avere nessuna motivazione se non quella della soddisfazione dei propri bisogni e dei propri desideri, con cui la potenza della natura, che sta alla base del nostro agire e che è la vera regista della nostra vita, realizza i suoi scopi. Di conseguenza il libero arbitrio, essendo un inganno, non esisterebbe. Ma qui mi fermo perché entreremmo in un campo, quello metafisico del libero arbitrio, che esula dal tema corporeità, dal bisogno di nudità, dal desiderio di libertà, dal recupero identitario, ecc., perché queste sono le cose che interessano il naturismo.

Per cui, dato per scontato che il libero arbitrio esista, visto da questa prospettiva il mio bisogno di nudità trova soddisfazione solo grazie all'ausilio del naturismo, ossia grazie a quella filosofia di vita che ha come principio cardine la pratica della nudità collettiva, promiscua di sesso e di età. E devo dire che da quando ho incominciato con il naturismo nudista (come ho detto, da quando sono diventata maggiorenne) non solo mi si è aperto un nuovo mondo, un nuovo modo di concepire la vita, ma non l'ho più abbandonato, anche dopo il matrimonio con mio marito e dopo aver avuto due figli, tanto è vero che dai diciotto anni in avanti non ho mai comperato un costume da bagno, per cui mi fanno sorridere le diatribe sul costume intero o sul bikini, se sia meglio l'uno o l'altro.

Certe volte, riflettendo sul mio bisogno di nudità, al di là delle speculazioni filosofiche e sulla forza della natura che governa la specie, non so darmi altra risposta se non quella che quando sono nuda mi sento veramente me stessa e mi riconosco per quella che veramente sono. E questo fatto di "riconoscersi" per il naturismo ha a che fare con il problema dell'identità: nudi torniamo ad essere noi stessi, perché si ricompone l'unità della persona, che il costume da bagno, per così dire, "interrompe", il quale essendo un "costume", cioè una maschera, ossia qualcosa di posticcio, altera, distorce la nostra identità.

Il naturismo, contrariamente a quanto si possa pensare, non è un pretesto per permettere ai maschietti di vedere donne nude o alle femminucce di vedere se i maschietti ce l'hanno lungo o corto, il naturismo è un riavvicinamento alla natura dalla quale ci siamo discostati, insegnandoci a rispettarla, prendendo da essa ciò che ci serve senza depredarla, come invece stiamo facendo in modo dissennato. Sì, è vero, qualcuno obietta che per perseguire questi

scopi non occorre mettersi nudi. Sì, forse questa opinione contiene un fondamento di verità, ma il naturismo va oltre, perché promuove un rinnovamento culturale mediante l'esposizione degli organi genitali, che è il solo modo di combattere il tabù del nudo. E non è vero che il naturismo propugni una nudità indiscriminata, ma una nudità praticabile, dove è possibile e quando è possibile. Di conseguenza, il naturismo non dice di andare in giro nudi per le città, luoghi in cui i vestiti servono per motivi igienici e lavorativi.

Inoltre, non va mai dimenticato, che il naturismo non è solo una riconciliazione con la natura, ma anche uno slancio verso la vita. Tiziano Guardini, stilista di moda che adopera materiali naturali per confezionare i suoi abiti, ha scritto che: "La donna che immagino è una donna eterea, che pervade tutto. Una donna che racchiude in sé l'equilibrio fra terra e cielo, tra l'energia solida della natura e quella più incorporea dello spirito. E' una creatura delicata, una danzatrice che sfiora la terra con la punta dei piedi e slancia il corpo verso le nuvole".

Ebbene, queste parole di Tiziano Guardini sono incredibili, non solo perché dette da un non naturista, ma anche perché questa riflessione ricorda l'insuperato simbolo della federazione naturista tedesca che è rappresentato da una donna nuda che in punta di piedi scavalca il sole nascente racchiusa in un triangolo equilatero a rappresentare l'archetipica figura della natura per eccellenza, la donna.



Corsica - Mini villa - Camping sul Mare



Tel. 0033 4 95 38 83 20 • www.bagheera.fr

Il perché di una rivista naturista

di Pino Fiorella



Quella funzione preventiva che va sotto il nome di Filtro (che sovente ha sconfinato nella tanto criticata e deprecabile Censura), svolta in passato dai mass media tradizionali per evitare interpretazioni errate o fuorvianti da parte di una massa a volte sprovvista, è stata messa in crisi dall'avvento della Rete. Purtroppo, però, nel corso dell'estate scorsa anche la tv è inciampata nell'errore di non aver fatto da Filtro.

Nell'esultanza della scoperta di un pianeta simile alla Terra (Kepler 425 b), ci è stato fatto notare che la notizia potrebbe non essere delle migliori. Perché? Perché, essendo l'umanità orientata verso un'inevitabile autodistruzione, la nostra esistenza potrebbe finire prima che l'umanità riesca a scoprire la presenza nel cosmo di un'altra vita intelligente. E' questa, in sintesi, la Teoria del Grande Filtro. Le cronache dei mesi scorsi ci hanno spiegato che questa teoria è nata per dare una risposta al Paradosso di Fermi ("Rarità della Terra"), il quale si era chiesto come fosse possibile che in un universo così grande e in una storia dell'umanità così lunga non fosse mai stata trovata alcuna traccia di vita extraterrestre o un suo segnale nello spazio.

Secondo la Teoria del Grande Filtro di Robin Hanson, formulata a metà degli anni '90, la risposta a questo enigma è che l'esistenza di civiltà extraterrestri in grado di viaggiare nello spazio o di comunicare a livello interstellare è praticamente impossibile a causa delle enormi distanze che appaiono, per lo meno attualmente, impossibili da coprire. Da ciò se ne deve dedurre che la vita intelligente sia estremamente rara. A ciò si deve aggiungere il fatto, sempre secondo la Teoria del Grande Filtro, che la vita intelligente non sia in grado di conoscerne altre a causa della sua pro-

pensione ad autodistruggersi. Ovviamente le cause di un eventuale autodistruzione sono molteplici: inquinamento, cambiamento climatico, uso dissennato dell'energia nucleare, guerra nucleare, deforestazione selvaggia, carenza di acqua potabile, scioglimento dei ghiacciai e dei ghiacci polari, ecc. Insomma, il Grande Filtro altro non sarebbe che una griglia dalle maglie strettissime, una sorta di barriera insuperabile all'evoluzione della vita intelligente a causa della "Spada di Damocle" dell'autodistruzione che pende sull'umanità.

Tornando al Filtro di cui al titolo, durante l'estate scorsa, durante un programma tv, è stato intervistato un cantante neomelodico napoletano che nel rispondere a una domanda sulla mafia aveva detto che Falcone e Borsellino "se l'erano cercata". Ora, al di là dell'aberrazione insita in una simile dichiarazione, che fra l'altro dimostra il grave stato d'ignoranza in cui si trovano i nostri giovani, il ragazzo in questione aveva confessato di aver abbandonato la scuola, di non lavorare e di essersi dato alla canzone napoletana per cantare le storie di criminalità che la tv ci ha mostrato nella serie Gomorra.

Ebbene, nonostante la subitanea reprimenda del conduttore del programma, non erano mancate le polemiche, lo sdegno dell'opinione pubblica, le vibrante proteste del mondo giornalistico, le dure prese di posizione dei vertici Rai che avevano minacciato di chiudere il programma. Ma poi, nella puntata successiva, l'argomento era stato ripreso, facendo rivedere la reprimenda del conduttore, facendo intervenire un magistrato per spiegare chi fossero Falcone e Borsellino e che, soprattutto, non "se l'erano cercata", perché, è vero che per fare la lotta alla mafia si mette in gioco la

propria vita, ma i due magistrati assassinati non avevano fatto altro che il proprio dovere. Insomma, era mancato, in quella trasmissione, il Filtro (non la Censura, come qualcuno ha erroneamente detto). E questo è un problema che riguarda anche il naturismo in Rete. Se non fosse necessario un Filtro, che, come ho detto, non è Censura, noi non saremmo qui ad affannarci a stampare una rivista per spiegare, approfondire, dibattere, discutere, e anche criticare, su che cos'è il naturismo, sulle sue relazioni con la società, sulle sue implicazioni nei confronti della morale corrente. Non si può parlare di naturismo con due righe buttate lì, senza argomentazione alcuna, su Facebook, WhatsUp, Istagram, ecc. Forse, visti i costi attuali, non si potrà più fare una rivista cartacea, ma se ne produrrà una digitale, perché, oggi più che mai, è indispensabile che il messaggio naturista venga filtrato da una rivista che parli di naturismo, da una rivista la cui funzione è fare da Filtro tra l'ignoranza e la conoscenza. Non si può parlare di naturismo senza conoscerne la storia, non si può parlare di naturismo senza un'adeguata preparazione culturale. Una rivista naturista serve, non solo a trasmettere informazioni naturiste, ma anche a veicolare cultura naturista, e non a fare chiacchiere da bar. Per cui, una rivista naturista non deve essere impostata verso il diletantismo, perché il suo scopo è quello di rafforzare la tradizione del naturismo italiano che non deve avere un carattere superficiale. E questo lo dico perché ormai è risaputo il fatto che gli italiani leggono poco, mentre nei Paesi nordici si legge molto di più. Ma noi continuiamo a scrivere ugualmente, coscienti del fatto che non si può fare a meno di una tradizione scritta che è stata portata avanti con il lavoro di infaticabili scrittori naturisti: senza tutto questo il naturismo non avrebbe raggiunto i traguardi che conosciamo. Una rivista naturista, come la nostra, per esempio, sta a significare che nel nostro movimento ci sono persone naturisticamente impegnate. E la nostra perseveranza a continuare su questa strada è una sorta d'insegnamento a diffidare delle facili soluzioni. La nostra rivista, oltre alla necessaria pubblicità, alle notizie e ai resoconti delle varie manifestazioni, come ha sempre fatto, e fa, fin dalla sua nascita, contiene articoli utili ad approfondire le idee, a elaborare il pensiero naturista e renderlo il più possibile concreto e attuabile. Il naturismo impone prese di posizione e decisioni importanti, come decidere se si vuole sviluppare il naturismo nei club, nei campeggi e nei centri vacanze o cercare di diffondere il naturismo libero su spiagge autorizzate. La prima via, è vero, è costosa perché richiede investimenti importanti, ma garantisce sicurezza, tranquillità, vita sociale, controllo sui bambini, ecc.; la seconda via è la meno costosa, ma richiede la concessione, l'autorizzazione e il riconoscimento di praticare il nudismo da parte delle amministrazioni locali, il che non è semplice. E anche superando questo ostacolo rimane il problema della sicurezza a causa della morbosità che la nudità suscita nei tessuti tabuizzati che hanno libero accesso alle spiagge concesse alla pratica del naturismo..



In unione con la natura

OCEANICO, MEDITERRANEO, CAMPESTRE...
I NOSTRI 6 VILLAGGI FRANCE 4 NATURISME
TRAGGONO TUTTI I PIACERI DALLE PIÙ
BELLE REGIONI DI FRANCIA.



- 1 **Euronat** - 33590 Grayan-L'Hôpital
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)5 56 09 33 33 - Fax. 00 33 (0)5 56 09 30 27
Email : info@euronat.fr - Sito web : www.euronat.fr
- 2 **Domaine Arnaoutchot** - 5006 route de Pichelèbe - 40560 Vielle-St-Girons
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)5 58 49 11 11
Email : contact@arna.com - Sito web/Prenotazione in diretta: www.arna.com
- 3 **Domaine de la Sablière** - Saint Privat de Champclos - 30430 Barjac
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)4 66 24 51 16 - Fax. 00 33 (0)4 66 24 58 69
Email : contact@villagesabliere.com - Sito web : www.villagesabliere.com
- 4 **Domaine de Bélézy** - 84410 Bedoin
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)4 90 65 60 18 - Fax. 00 33 (0)4 90 65 94 45
Email : info@belezy.com - Sito web/Prenotazione in diretta : www.belezy.com
- 5 **Le Sérignan Plage Nature** - 34410 Sérignan
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)4 67 32 09 61 - Fax. 00 33 (0)4 67 32 68 41
Email : info@leserignannature.com - Sito web : www.leserignannature.com
- 6 **Riva Bella Thalasso** - Route de Riva Bella - 20270 Aléria
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0) 4 95 38 81 10 ou 00 33 (0) 4 95 38 86 06
Fax. 00 33 (0) 9 72 28 61 88 - Email : riva-bella@orange.fr
Sito web : www.naturisme-rivabella.com

I NOSTRI CORRISPONDENTI:

ITALIA: Luisa Ribolzi - Club Naturista le Betulle -
Via Lanzo,33 - I-10040 La Cassa-To - Tel : 011 984 28 19



www.france4naturisme.com

La solitudine di essere nudi

di Mery Crossignani



L'ispirazione per il titolo di questo articolo per questa rivista mi è venuta parafrasando il titolo del noto libro "La solitudine dei numeri primi" (da cui è stato tratto anche un film). La storia è semplice, per chi non la ricordasse: tratta di due torinesi, Alice e Mattia, che hanno visto la loro vita sconvolta da tragedie che marchieranno per sempre la loro vita. Alice, dopo essersi ferita cadendo in un dirupo, rimane zoppa per tutta la vita; Mattia perde la sorella disabile, che scompare, per non aver vigilato su di lei. Di conseguenza, la loro adolescenza e la loro vita saranno segnate da solitudine per lei e da senso di colpa per lui. E' la solitudine dei numeri primi, nel cui titolo si riassume questa vicenda, anche se il titolo voluto dall'autore, Paolo Giordano, in origine doveva essere "Dentro e fuori dall'acqua". E' stata la casa editrice Mondadori a volerlo cambiare perché i due numeri citati dall'autore, e attribuiti ai protagonisti, uno per Mattia e uno per Alice, sono effettivamente due numeri primi (nel caso di specie gemelli, problema irrisolto, quello dei numeri primi gemelli, di cui già si era occupato Euclide nel 300 a. C). I numeri primi, che sono numeri interi positivi, hanno la particolarità, come abbiamo imparato a scuola, di avere solo due divisori: sono divisibili per uno e per se stessi. Ma cosa succede andando a scriverli in sequenza? Ci si accorge che a mano a mano che si procede con la loro stesura si scopre che la distanza fra uno e l'altro aumenta, cioè diventano sempre più "soli" in un universo sconfinato di numeri: da qui l'idea di esprimere il concetto con la frase "la solitudine dei numeri primi". E qui mi fermo perché la mia intenzione non è quella di fare un ripasso di problemi matematici ma di spiegare il perché di un titolo come "La solitudine di essere nudi".

Saltando di palo in frasca, faccio ancora una breve preambolo. In un documentario visto di recente in tv ho scoperto che noi dobbiamo essere grati all'uomo preistorico (e più precisamente alla donna preistorica) per la scoperta delle piante medicinali e per i vegetali che noi conosciamo essere commestibili (molte erbe sono tossiche e moltissime donne preistoriche ci hanno rimesso la vita). Senza il "sacrificio" di quelle donne, che sono state le prime ad assaggiare e addirittura a mangiare le erbe, scoprendone virtù e pericolosità, e quindi a "sacrificarsi" per noi, noi non sapremmo quali piante mangiare e quali erbe abbiano virtù benefiche, e, soprattutto, non avremmo la medicina di oggi. Ma la cultura delle donne non finisce qui: le donne sono state anche le "inventrici" dell'agricoltura, e noi uomini moderni non avremmo la conoscenza di quali piante coltivare. In sostanza, senza quelle donne coraggiose e intraprendenti di quei lontanissimi tempi non avremmo l'agricoltura.

Ora, anche se questo può sembrare un volo pindarico, riallacciandomi al problema della "gratitudine" anche noi naturisti dobbiamo essere grati ai grandi pionieri del passato per avere "prodotto" l'idea naturista, per avercela fatta conoscere, per avercela trasmessa e averci permesso un ritorno alla familiarità con la natura.

Tornando al titolo, "La solitudine di essere nudi", è una sensazione che ho provato questa estate quando io e mio marito abbiamo deciso di visitare alcune delle cosiddette "spiagge libere" o date in concessione o comunque autorizzate alla pratica nudista. Ebbene, innanzitutto non c'è l'affollamento esistente nei club, nei campeggi e nei centri vacanze (affollamento in senso positivo, perché naturismo è anche socialità), per cui una certa solitudine (non in senso metaforico) l'abbiamo sentita, e poi la sensazione di non sentirsi tranquilli, sicuri, a causa non solo della mescolanza con persone vestite, ma anche per il continuo passaggio sulla battaglia di gruppi di persone, per la maggior parte uomini, alcuni addirittura molesti. E comunque, al di là di tutto questo, la distanza fra un ombrellone e l'altro risultava essere notevole, quasi quanto quella dei "numeri primi" fra loro. Insomma, abbiamo provato quella netta sensazione che ho definito "la solitudine di essere nudi". Ebbene, senza voler con questo esprimere un giudizio critico, ma soltanto un'opinione, dico: vanno bene le spiagge, le rive dei fiumi, e altri spazi consimili, ma ritengo che la vita nei club e nei centri vacanze sia tutta un'altra cosa: la socialità naturista si esprime vivendo insieme, a contatto, nudi fra gente nuda per non avvertire quella sgradevo-

le sensazione della "solitudine di essere nudi". Noi, e quando dico noi intendo io e la mia famiglia, solitamente trascorriamo le ferie di agosto o in Francia o in Croazia, ma a volte sentiamo il desiderio di passare le vacanze in qualche campeggio proprio per vivere l'esperienza che si vive in comunità. E solitamente è un'esperienza molto gratificante a livello emotivo, perché, più o meno, un campeggio è strutturato in modo che si possano vivere in vario modo i diversi momenti della giornata. Al mattino e al pomeriggio, per esempio, lo si trascorre nella zona piscina, e la gente si suddivide tra chi fa il bagno (con bambini sguazzanti nell'acqua), chi prende il sole e chi si riunisce in capannelli a conversare amichevolmente. Durante l'ora di pranzo, ad esclusione di chi mangia in tenda o in bungalow, ci si ritrova tutti insieme in lunghe tavolate come era d'uso una volta in campagna. Anche gli adolescenti non hanno di che annoiarsi perché, oltre alla piscina, hanno a disposizione, il tennis, la pallavolo, il ping pong, ecc., mentre gli "anziani", volendo e potendo, possono giocare a petanque. Ovviamente, non pretendo con questo ritratto dipingere una realtà edenica, la mia intenzione è soltanto quella di evidenziare il concetto di socialità naturista. Prendete ad esempio la condizione dei vecchi e dei bambini. Le spiagge cosiddette "libere" e i siti naturisti che il nostro movimento ha conquistato nel tempo hanno, purtroppo, il difetto di essere disagiati da raggiungere come invece lo sono, per contro i club, i campeggi e i centri vacanze. E questo per vecchi e bambini è un problema. Per quanto riguarda i vecchi, inoltre, la società tende a metterli in secondo piano, ritenendoli ingombranti, utili tutt'al più come babysitter. Invece non bisogna mai dimenticare, soprattutto noi naturisti, che a loro va ascritto il merito della nostra conquistata libertà, della nostra possibilità di praticare il nudismo, cose per le quali hanno combattuto e sofferto. I giovani spesso non sanno che sono loro gli autori delle nostre conquiste e che noi siamo soltanto i beneficiari dell'affermazione di quegli ideali. Ebbene, la differenza della vita tra il nudismo cosiddetto "libero", praticato purtroppo in luoghi disagiati, è che la vita nei club, nei campeggi e nei villaggi è più semplice per i vecchi e per i bambini, perché i vecchi e i bambini vivono con noi e, inoltre, ripeto, anche noi ci sentiamo più tranquilli, sicuri. E' nei

centri naturisti che ha luogo il nudismo sociale, ossia quel tipo di vita nuda per famiglie che è stato concepito dai nostri pionieri. E' dal rapporto tra le persone che nasce quella forma di socialità che è tipica della nostra concezione di vita, una socialità che scaturisce dal vivere insieme nudi, rispettosi degli uni e degli altri.

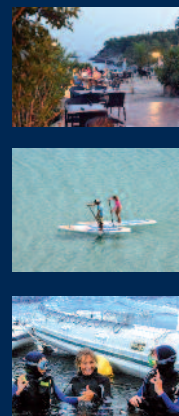


**VILLAGGIO NATURISTA
"LA CHIAPPA"
Sul Mare, in Corsica
PORTO-VECCHIO**

Lontani dallo stress apprezzerete della natura, soli o in famiglia, vivrete il naturismo in tutta libertà e tranquillità

Bungalows e Campeggio

2 Piscine (una riscaldata), Acquagym, Sauna, Massaggi
Scuola d'immersione, Scuola di windsurf e di Catamaran,
Equitazione, Campi da tennis, Mini-Club, Mini-Golf,
Bar e ristoranti, Dancing, Commerci.



Route de Palombaggia - FR - 20137 PORTO VECCHIO
Tel. 0033 4 95 700031 - Fax 0033 4 95 700770
chiappa@wanadoo.fr - Prenotazioni on line: www.chiappa.com

Ci giungono in Redazione lettere emessaggi con richieste di informazioni su luoghi, resort e spiagge per le vacanze. Oltre che consultare le Guide Naturiste, sarebbe importante e utile avere in supporto report di esperienze dirette dei Soci. Per venire incontro a queste esigenze, abbiamo pensato di istituire, nella nostra rivista, una rubrica - aperta a tutti - di esperienze di viaggi e vacanze naturiste con informazioni e consigli utili.

L'Algarve

di Angelo Zamperin

naturista

In Portogallo ci eravamo già stati, alcuni anni fa, con un viaggio organizzato che prevedeva escursioni nella zona di Lisbona e più a nord, Coimbra, Porto e la Valle del Duero con i suoi meravigliosi prodotti enogastronomici.

Pertanto lo scorso anno, nella seconda metà di settembre, decidemmo di tornarci per una vacanza balneare in Algarve.

La preparazione del viaggio, come è nostra abitudine, prevedeva l'individuazione dell'hotel, la scelta dell'aeroporto e il noleggio di un'auto in funzione dell'ubicazione delle spiagge e delle località che volevamo visitare.

Le spiagge individuate erano quelle risultanti da una ricerca sui siti naturisti ufficiali, resoconti di altri viaggiatori ed elenchi riportati su riviste e guide naturiste.

Per esperienza non diamo nulla per scontato, perché a volte la realtà è diversa da quella riportata sulle guide ed elenchi ufficiali.

La zona dell'Algarve presa in considerazione era la zona sud, da Cabo de Sao Vicente al confine della Spagna.

Se possibile evitiamo di prendere in considerazione Hotel nelle città o agglomerati urbani molto affollati perché difficilmente queste spiagge sono adatte alla frequentazione dei naturisti.

L'Hotel scelto per questa vacanza di due settimane si affacciava sulla Praia de Falesia a est di Albufeira, quindi in posizione ottimale per le nostre escursioni quotidiane. Il nostro modo naturista di vivere il mare e le zone costiere è quello di recarci ogni giorno in spiagge diverse anche praticando trekking sui sentieri litoranei esistenti.

Le tipologie di spiagge in questa zona dell'Algarve sono sostanzialmente tre:

- sabbia bianca e dune che caratterizzano soprattutto le isole costiere
- falesie colorate dal giallo al rosso scuro
- insenature, cale e calette con rocce e grotte la cui sabbia è di vario colore

Il nostro hotel era prospiciente il mare (100 metri) sull'alto di una falesia da cui era possibile raggiungere una spiaggia di circa 7 km.

La maggior parte dei turisti, in spiaggia, si posizionava di fronte all'hotel per cui era sufficiente allontanarsi di 200/300 metri perché fosse possibile praticare il naturismo. La legislazione balneare in Portogallo non è come quella spagnola, è più simile alla nostra ma la massiccia presenza di turisti anglosassoni, molti dei quali naturisti, tollera la pratica del nudismo in molte spiagge. Quello che bisogna evitare sono gli arenili delle città, frequentati dai residenti e dai turisti non nudisti.

In tutte le spiagge, nelle quali abbiamo incontrato naturisti, la convivenza con i tessili era del tutto normale, senza apparente disagio per alcuno.

Il litorale ad ovest di Lagos, essendo il meno popolato, era quello che presentava il maggior numero di spiagge frequentate dai naturisti, alcune delle quali molto belle e facenti parte del Parque Natural di Costa Vicentina.

Questo litorale era il nostro preferito e costituito da sequenze di cale, piccoli promontori, grotte e rocce sparse. Spesso queste spiagge sono comunicanti tra loro ma bisogna stare attenti alle maree che possono, in certi orari, creare problemi di comunicazione tra le spiagge stesse.



Molto diversa è la zona di Faro in corrispondenza del Parque Natural da Ria Formosa con le isole Ilha Deserta, Ilha da Armona e Ilha de Tavira dove c'è l'unica spiaggia ufficialmente naturista (Praia da Barril). Le spiagge delle isole sono quelle che si affacciano sull'oceano perché l'interno è zona lacustre e parco naturale. L'isola di Tavira è facilmente raggiungibile dalla città in battello (1 Euro) o a piedi da S. Luzia.

Spettacolari sono le spiagge con le falesie, per i colori e la conformazione del terreno. Tra le più belle quelle del promontorio di Lagos, che purtroppo, essendo frequentate dai residenti e da molti turisti tessili, non sono indicate per il naturismo.

Nella zona più a ovest, dopo Lagos, lungo la costa tra Burgao e Sagres ci sono molte piccole spiagge (100/500 mt), non tutte raggiungibili in auto e molto frequentate dai naturisti. In particolare Praia das Furnas, la nostra preferita, ha la caratteristica di essere meta di comunità hippy, tradizione consolidata da molti decenni.

Un particolare importante, caratteristico di questo tratto di costa, è costituito dal gioco delle maree e dei venti che cambiano da un giorno all'altro le dimensioni e l'aspetto delle spiagge. E' stata una piacevole e positiva sorpresa vedere il mare e gli arenili molto puliti e il comportamento dei bagnanti molto civile e rispettoso dell'ambiente.

Gli stabilimenti balneari sono presenti per lo più nelle zone affollate in prossimità degli agglomerati urbani e come in Spagna a debita distanza dal bagnasciuga, in modo che le spiagge sono "veramente libere".

Siamo rimasti molto soddisfatti da questa espe-

rienza e vorremmo ritornarci, ma più a nord, sulla costa atlantica della costa Vicentina verso il Parque Alentejano.

Note:

Spiagge ufficiali naturiste

- Praia do Barril, Ilha de Tavira

Spiagge dove il naturismo è praticato e tollerato

- Praia di Meia Praia, Lagos
- Praia Grande, Armacao de Pera
- Praia do Loule Vehlo (praia do Trafal) Quarteira
- Praia do Zavial, Raposeira
- Praia de Falesia, Albufeira
- Figueira plages, Figueira
- Cabanas Velhas, Almadena
- Praias das Furnas, Figueira
- Praia da Rocha Baixinha, Vilamoura

Spiagge indicate come naturiste ma dove non abbiamo trovato naturisti:

- Praia do Beliche, Sagres
- Praia do Martinhal, Vila do Bispo
- Prainha Beach, Alvor
- Caneiros, Ferragudo
- Praia Dona Ana, Lagos
- Praia da Luz, Luz
- Praia Boca do Rio, Salema
- Praia Grande da Ferragudo, Ferragudo



Olisticamente naturisti - Autore: Giorgio Finzi

Edizioni: in riga – anno 2019

di Beppe Miracapillo



Abbiamo letto il libro di Giorgio Finzi sulla "Storia della via bolognese al naturismo" dal titolo "Olisticamente naturisti". Ora, premettendo che l'olismo ha diversi significati, nel volume in questione assume quello di teoria biologica secondo la quale l'organismo deve essere considerato nella sua totalità e completezza e non come somma di organi che non hanno connessione.

Ebbene, intitolando il libro in questo modo è chiara l'intenzione dell'autore di definire il nudismo come parte di un progetto globale (il naturismo) che comprende la salvaguardia della natura, il rispetto dell'ambiente, la lotta all'inquinamento, la salute psico-fisica umana (dieta vegetariana, no fumo, no alcol, ecc.). Tutto questo va bene, anche perché il naturismo è per definizione ecologista, facciamo soltanto rilevare, per onor di cronaca, che il naturismo è nato come nudismo, il cui nome è stato cambiato in un primo tempo con il termine "gimnosofia" e in un secondo tempo con l'attuale termine di "naturismo", e ciò per evitare l'impatto negativo che la parola "nudismo" aveva su una società ancora fortemente tabuizzata nei confronti della nudità. E questo lo diciamo pur sapendo come ai primordi, in Germania (a metà dell'Ottocento) e in Italia a partire da primi del Novecento (nel 1912 con Bruno Zuculin in quel di Trieste), già allora il nudismo fosse associato a pratiche salutistiche a cui poi, con Lamberto

Paoletti (nel 1933), con il suo meraviglioso libro "Naturismo: Arte del Vivere", si dovevano aggiungere tutte le istanze di cui s'è detto.

Diciamo che mentre per il naturismo tutto il discorso ecologico è consequenziale, nel libro s'intende esattamente l'opposto: il nudismo, che è partito contemporaneamente all'eliminazione del tabù del nudo e per la ricerca di un modo di vivere migliore e più sano nel pieno rispetto della natura, con la definizione di "olisticamente naturisti" sembra che la nudità sia consequenziale a un discorso più propriamente naturalistico. Inoltre, dopo una breve disanima delle origini del naturismo in Emilia-Romagna, un po' di storia dell'evoluzione del movimento naturista in quella regione e digressioni di vario tipo (come la rievocazione dell'eccidio di Marzabotto), il Finzi si dilunga a parlare di tutta una serie di altre cose, come la caccia, l'aborto, i diritti civili, il fumo, le droghe, l'omosessualità, l'alimentazione, ecc., tanto che l'ANB. (l'allora Associazione Naturista Bolognese) finì per suscitare critiche anche da parte di alcuni esponenti di altre associazioni naturiste. E questo, occorre dirlo, finisce per trasformare la narrazione in un libro quasi storico-antologico. In questo senso il Finzi si attarda a parlare dettagliatamente di alimentazione, del ruolo dei cereali e della crusca, dell'agricoltura biologica, per poi passare, di palo e in frasca, ad occuparsi dell'Associazione Italiana Donatori di Organi, degli handicappati (oggi ri-definiti come "diversamente abili"), delle manifestazioni davanti ai supermercati in cui l'ANB si era impegnata a suo tempo contro l'uso dei coloranti per uso alimentare.

Sempre proseguendo sulla falsariga del racconto storico-antologico, il Finzi parla poi del naturismo e del suo rapporto con la società, del naturismo e la crisi economica, dello sviluppo e delle scelte del capitale, della bisessualità presente in ognuno di noi, degli ex carcerati, dello yoga, della moda, dello "spirito della Resistenza", della degradazione dell'ambiente umano, delle feste popolari, delle vacanze, delle centrali nucleari e delle energie alternative, della vivisezione, dello zucchero raffinato perché fonte di malattie, del riciclaggio della carta, del tiro al piccione, dei cuccioli di foca, dell'eliminazione degli zoo, dell'abolizione della caccia, ecc.. Ebbene, si tratta di cose tutte lodevoli e giuste, su cui non abbiamo nulla da eccepire, ricordiamo soltanto che fare rientrare tutto in un unico calderone è un'operazione oltremodo dispersiva che a volte esula dal contesto naturismo, vedi lo "spirito della Resistenza", gli ex carcerati, le feste popolari, ecc.

Nel capitolo "Naturismo lezione di purezza" sono invece ottime le riflessioni sulla nudità e le sua correlazione con l'eroticismo, sulla donna e del suo

ruolo nella comunità naturista. altrettanto ottimo è il capitolo "Naturismo: alternativa di cultura e di vita", in cui vengono approfonditi temi come il "Nudismo come condizione di autenticità", "Un diverso rapporto con gli alimenti", "L'ambiente è patrimonio collettivo". Mentre nel capitolo "Abbiamo bisogno di una base ideologica" si parla della nascita del naturismo, dopo una digressione sul nudo col metodo della "sociologia storica", considerando il fatto, come dice l'autore, che la sua nascita è avvenuta in epoca anti-romantica dopo la riscoperta del corpo: da queste premesse il naturismo "muove guerra ai falsi tabù sessuali e agli erronei pudori".

Premettendo che non si può non condividere tutto ciò, eccepiamo solo due cose: primo, attenzione al pericolo della trasformazione dell'idea naturista in una ideologia, perché questo, insieme ad altre concause che qui non il caso di elencare, ha procurato all'umanità il disastro di due guerre mondiali; secondo, attenzione anche a quanto espresso da Marcello Pieruccini, perché, secondo la sua idea, "conta solo quando chiunque e dovunque può andare nudo come gli pare e piace in mezzo alla gente che veste come vuole, senza per questo essere avviato al carcere o al manicomio" (come il movimento naturista continua a ripetere ci sono delle limitazioni a questa pratica che sono dettate principalmente da motivi professionali e igienici). Nell'ultima parte il libro si occupa dell'Associa-

zione Araba Fenice (come dice il nome sorta sulle ceneri dell'ANB) il cui allargamento a molteplici discipline si farà così ampio da creare notevoli difficoltà alla gestione del Centro Naturista come associazione, tanto che diventerà, in un primo tempo, L'Araba s.r.l., e successivamente Centro Natura s.r.l. Alla fine, dopo varie vicissitudini, rimarranno soltanto una zona relax e la sauna come unico spazio nudo-naturista. A questo proposito, a sostegno di quanto abbiamo fatto rilevare sulla dispersione dovuta alla miscellanea di discipline programmate, l'autore scrive: "E' evidente il passo indietro rispetto all'etica e alla prassi naturista con le quali è incompatibile la separazione di genere, che avalla, di fatto, l'ancora diffuso tabù del nudo (nudità ammissibile tra persone dello stesso sesso, esclusa tra persone di sesso opposto). Il naturismo, come ampiamente dimostrato nei fatti, non è solo nudismo, ma non può escluderlo. Insomma, dopo tanti anni, un pezzetto non trascurabile di naturismo, nella sua valenza olistica, di cui il nudismo è parte integrante, malinconicamente scompare".

Senza dilungarci oltre, e per concludere, quello che possiamo dire è che si tratta di una lettura molto interessante (interessante perché racconta un pezzo di storia del naturismo italiano), che è anche un documento che dimostra quello che il naturismo non deve fare, pena la sua "malinconica scomparsa".





pizzo greco

Villaggio naturista



Verein (gegr. 1.1.2016)

Isola Capo Rizzuto (KR) - Italia
Tel: 0962.791771 - 0962.792249